



Consiglio Regionale della Campania

**TITOLO: DISPOSIZIONI PER LA COESIONE,
LO SVILUPPO E LA RIGENERAZIONE DEI COMUNI DELLE
AREE INTERNE DELLA CAMPANIA**

**SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA**

SEZIONI	CONTENUTI
1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale	La proposta è pienamente compatibile con il diritto dell'Unione Europea, in particolare con: • gli articoli 174–178 TFUE in materia di coesione economica, sociale e territoriale; • la politica europea per le aree interne e le zone svantaggiate; • la disciplina sugli aiuti di Stato (artt. 107–109 TFUE). Le eventuali misure di sostegno economico configurabili come aiuti sono attuate nel rispetto della normativa europea vigente, anche mediante applicazione dei regolamenti “de minimis” o previa notifica, ove necessario. La proposta non incide su obblighi derivanti da trattati o convenzioni internazionali.
2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale.	L'intervento è coerente con: • Art. 3 Cost. (uguaglianza sostanziale e rimozione degli squilibri territoriali); • Art. 5 Cost. (valorizzazione delle autonomie locali); • Art. 117 Cost. (competenze regionali in materia di sviluppo economico, servizi sociali, governo del territorio, trasporto pubblico locale); • Art. 118 Cost. (sussidiarietà); • Art. 119 Cost. (autonomia finanziaria e perequazione territoriale); • Art. 81 Cost. (copertura finanziaria). La proposta opera in via integrativa e coordinata rispetto alla normativa statale, inclusa la disciplina sui Comuni montani, senza invadere competenze esclusive dello Stato. Rientra nella competenza residuale regionale in materia di sviluppo economico locale e politiche territoriali (art. 117, comma 4, Cost.).
3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale.	La proposta è coerente con i principi dello Statuto della Regione Campania in materia di: • coesione territoriale; • sviluppo equilibrato del territorio; • sostegno alle autonomie locali; • promozione dello sviluppo economico e sociale; • riduzione dei divari territoriali interni. Si colloca nell'ambito delle funzioni legislative e programmatiche attribuite alla Regione.



Consiglio Regionale della Campania

4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti della Regione.	La proposta: • non abroga espressamente disposizioni vigenti; • non determina conflitti normativi; • introduce una disciplina organica e coordinata sulle aree interne. Si integra con strumenti regionali già esistenti in materia di: • sviluppo economico; • servizi sociali; • trasporto pubblico locale; • digitalizzazione; • programmazione FSC e fondi europei. Il coordinamento operativo è demandato agli atti attuativi della Giunta.
5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa.	La proposta si configura come legge quadro di coordinamento e razionalizzazione. Non introduce: • nuovi adempimenti generalizzati per cittadini o imprese; • nuovi regimi autorizzativi; • nuovi obblighi burocratici strutturali. Favorisce invece: • unitarietà programmatica; • chiarezza degli strumenti; • razionalizzazione delle politiche settoriali.
6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter	Alla data di redazione non risultano proposte regionali aventi contenuto identico. La materia è oggetto di interventi settoriali, ma non è disciplinata da una legge regionale organica dedicata alle aree interne.
7) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.	Non risultano pendenti giudizi di costituzionalità riferiti a normative regionali analoghe. La Corte costituzionale ha riconosciuto alle Regioni ampi margini di intervento nelle materie di sviluppo economico locale e servizi territoriali, nel rispetto del riparto di competenze.
8) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi	a proposta prevede l'adozione di deliberazioni della Giunta regionale per: • approvazione dell'elenco dei Comuni delle aree interne; • definizione dei criteri di riparto del Fondo; • disciplina delle modalità operative delle misure; • individuazione degli indicatori di monitoraggio; • eventuale articolazione del Fondo in linee di intervento. È prevista clausola valutativa triennale con relazione al Consiglio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

9) Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici	La proposta quantifica gli oneri in: € 10.000.000,00 annui, a decorrere dall'esercizio successivo. La copertura è assicurata: • mediante riallocazione di risorse già iscritte nelle Missioni 12 e 14; • nei limiti consentiti, mediante Missione 20; • mediante possibile integrazione con FSC e fondi UE; • senza ricorso a nuove o maggiori entrate. L'intervento: • non introduce nuovi tributi; • non genera minori entrate; • non produce spesa obbligatoria rigida; • non incide sui livelli essenziali delle prestazioni. Gli oneri amministrativi ricadono sulle strutture regionali competenti nell'ambito delle funzioni già esercitate.
--	--